



NOTIZIE



Festa patronale Parrocchia Santa Marcellina

Vivi! Non tirare avanti. Non sopravvivere. Non perderti d'animo. Non rinunciare a vivere. Non rassegnarti a morire. Vivi, Milano, non lasciarti sedurre dalla tentazione di rinunciare alla tua storia, alla tua civiltà! Vivi! Milano, città della gente, città dell'incontro dei popoli, città delle genti, città di uomini e donne, non solo città delle vetrine, non solo città degli eventi, non solo città degli affari, non solo città degli edifici e dei laboratori.

sei in Milano, perché sia viva la città, perché sia accolta la vita, praticata la carità, ospitale la città. Vivi, Milano, città antica, città della libertà religiosa che condanna le persecuzioni, città della fede nicena che riconosce Gesù vero Figlio di Dio della stessa sostanza del Padre, chiesa di Milano che decidi di non poter fare a meno di Gesù per entrare nel mistero, per cantare la tua fede, per praticare la carità con la naturalezza dei milanesi, perché ciascuno sia fiero della sua dignità, d'essere per grazia figlio di Dio nell'Unigenito Figlio di Dio. Vivi, Milano! Accogli la vita! città dei vecchi e delle solitudini. Vivi e dona vita! vivi e ama i bambini! Vivi e ringrazia della vita! Vivi! Basta con il lamento che ricopre di grigiore la vita e le sue bellezze! Basta con l'ossessione di sembrare viva, invece che di vivere! Basta con l'insofferenza che non sopporta i fastidi del vivere; basta con la paura che trattiene la vita e la nasconde in un privato solitario e grigio! Vivi. Milano! Canta, inventa poesie, suona la tua musica, applaudi alla tua lirica. Vivi, Milano! Non censurare il tuo sorriso, senza chiasso, contratto e pudico. Sorridi, anche se sorridere sembra una perdita di tempo, con tutto quello che c'è da fare. Vivi, sorridi, Milano!

*Mons. Mario Delpini Arcivescovo
Processione del Corpus Domini*

Vivi, città degli incontri, città delle amicizie, città degli amori, città della gente, città delle genti. Vivi: abbiamo condiviso il pane che ci rende un cuore solo e un'anima sola, possiamo scrivere una storia giovane in questa vecchia Europa, una storia di fierezza e di libertà, di santità ordinaria e schiva. Vivi, Santa Chiesa di Dio che



AGENDA

Sabato 8 giugno

OLMI

Ore 16.00: Preparazione ai Battesimi

**Sabato 8 e domenica 9 giugno
FESTA PATRONALE DI MUGGIANO**

Lunedì 10 giugno

OLMI e MUGGIANO

INIZIO DELL'ORATORIO ESTIVO

Le parole del Papa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi, con questa catechesi iniziamo un ciclo di riflessioni che ha per tema "Lo Spirito e la Sposa — la Sposa è la Chiesa —. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza". Faremo questo cammino attraversando le tre grandi tappe della storia della salvezza: l'Antico Testamento, il Nuovo Testamento e il tempo della Chiesa. Sempre tenendo lo sguardo fisso su Gesù, che è la nostra speranza. In queste prime catechesi sullo Spirito nell'Antico Testamento non faremo "archeologia biblica". Scopriremo invece che quanto è donato come promessa nell'Antico Testamento si è realizzato pienamente in Cristo. Sarà come seguire il cammino del sole dall'alba verso il meriggio.

*Papa Francesco
Udienza del 29-05-2024*



Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it

Vita di Santa Marcellina.

Marcellina, della nobile gens Aurelia, sorella maggiore di S. Ambrogio e di S. Satiro, nacque probabilmente a Treviri nel 330 circa, dove il padre era Prefetto del Pretorio delle Gallie. Alla morte dei genitori, si dedicò all'educazione anche religiosa dei due fratelli minori. Si recò poi a Roma e nel Natale del 353 si consacrò a Dio davanti a Papa Liberio in S. Pietro. Nella sua omelia il Papa la esortò ad amare solo Nostro Signore Gesù Cristo, a vivere in perpetuo raccoglimento e penitenza, e a comportarsi sempre in Chiesa con il massimo rispetto e timore. S. Ambrogio riferisce quest'omelia, apportando delle aggiunte, e dedicando a Marcellina la propria opera sul valore altissimo della verginità (*De Virginibus*). Mentre era vescovo di Milano, Marcellina soleva fargli visita e consigliarlo su questioni spirituali, continuando a occuparsi di lui come quando il fratello era bambino e poi adolescente. La vita stessa di Marcellina fu caratterizzata da grande austerità, e verso la fine S. Ambrogio stesso la spinse a moderare il digiuno e le penitenze. Non viveva in una vera e propria comunità monastica, ma, come allora era usanza, in una casa privata a Roma con una sola compagna. Condusse una vita dedicata allo studio, alla preghiera e alle opere di carità. Dopo la morte di Ambrogio, fornì a Paolino, il biografo del fratello, numerose informazioni sulla vita e sull'opera del santo Vescovo.

La sua fama è dovuta al ritratto che ne fa Ambrogio nel *De Virginibus* e in altri suoi scritti. In un periodo come quello degli inizi dell'episcopato, in cui la predicazione di Ambrogio era fortemente centrata sulla vita ascetica, l'esempio della sorella gli permise di guadagnare autorevolezza presso la sua nuova diocesi. Fu inoltre destinataria di tre importanti lettere del fratello, relative al contrasto tra Ambrogio e l'imperatrice Giustina, sull'assegnazione della Basilica Porziana agli eretici ariani, sul ritrovamento delle reliquie dei santi Gervasio e Protasio, e sull'umiliazione inflitta da Ambrogio all'imperatore Teodosio I, dopo la sua sanguinosa repressione di una rivolta scoppiata a Tessalonica, l'odierna Salonicco. In un'omelia per il funerale del fratello S. Satiro, Ambrogio accennò a Marcellina, come a «una sorella devota, degna di venerazione per la sua innocenza, e altrettanto degna di considerazione per la sua rettitudine, e non di meno per la sua gentilezza verso gli altri». Una *Vita* antica afferma che Marcellina morì a Milano, mentre S. Simpliciano, successore di S. Ambrogio, era vescovo della città, tra il 397 e il 401. Fu sepolta nella basilica Ambrosiana, a Milano, accanto al fratello. Nel 1812 le sue reliquie furono traslate in una cappella costruita in suo onore, nella stessa basilica, grazie alle offerte dei fedeli.

Le è intitolata la congregazione delle Suore di Santa Marcellina, fondata nel 1838 dal Beato mons. Luigi Biraghi e da Marina Videmari. Agli inizi, questa congregazione era dedita principalmente all'istruzione delle giovani e ancora oggi prosegue nell'impegno educativo della gioventù.

Da tempo immemorabile S. Marcellina è invocata come Patrona del borgo di Muggiano.

***Onore e gloria al Signore nostro Gesù Cristo,
che regna nei secoli dei secoli.***

Amen.

